



Testimonial Nguyen Van Thuan: il coraggio delle briciole di pane eucaristico.

Da bambino ascoltava il racconto della zia Lien, unica sopravvissuta al massacro dei cattolici di Dhai Pong del 1885. Sua madre era figlia di un patriota e sorella del futuro presidente del Vietnam del Sud, tolto di mezzo nel 1963 da un colpo di stato. **Nguyen Van Thuan** aveva intenzione di diventare un bravo prete di campagna. Ma fu chiamato a reggere il seminario, fino alla nomina ad arcivescovo di Saigon nel 1975. Ai comunisti fu subito chiaro che il vescovo dal nome famoso era pericoloso per il loro regime. Lo rinchiusero in un campo di prigionia, da solo, senza finestre, senza poter accedere alla latrina. I suoi aguzzini lo portarono all'orlo della follia. Ma la fede lo salvò. Riuscì a realizzare con due pezzi di legno una croce che portò poi sempre con sé. Scrisse: «In Vietnam ho vissuto oltre 13 anni in prigione, senza neppure una visita della famiglia. Senza radio, giornali, telefono, televisione. Una cultura di morte. Ma Gesù nell'Eucaristia mi ha aiutato. La sera alle 21.30, nell'oscurità, mi curvavo per celebrare la messa, il cui testo conosco a memoria. L'indomani raccoglievo carta di pacchetti di sigarette, con la quale fabbricavo dei pacchettini per contenere il Santissimo. Ogni settimana, al venerdì, si teneva la sessione di indottrinamento marxista. Al momento della sosta consegnavo a ogni gruppo di 50 persone un sacchettino... con Gesù dentro. Ciascuno "intascava il Signore" e, nella prova, nella tristezza, nella tribolazione, lo sentiva con sé».